

Il direttore delle Pmi di novarese, Vco e vercellese suggerisce come agire

Il futuro è nella banda larga

Si deve investire per agevolare sempre di più la connettività

VERBANIA - La comunicazione lenta è un fattore di non competitività in senso generale e specialmente nel nostro territorio. Diventano problematici l'invio di file pesanti o l'apertura di pagine di internet che non contengono solo testo; si perde tempo con l'accesso ai servizi tipo l'home banking, e non si può usufruire dei risparmi sulla componente telefonica derivanti dall'utilizzo della tecnologia Voip. Sull'argomento abbiamo fatto il punto con Paola Pansini, direttore dell'associazione Piccole e medie industrie delle province di Novara, Vco e Vercelli. «Se la città di Novara continua ad investire su banda larga e connettività - spiega Pansini - lo stesso non si può dire per l'intero territorio delle tre province. Il progetto della re-

gione Piemonte wi-fi che prevede l'installazione di dorsali in fibra ottica e successivi bracci locali è ancora da venire, mentre le nostre aziende hanno un bisogno fondamentale di questa tecnologia. Per i nostri associati abbiamo una convenzione con Hal Service srl che offre questa connettività a condizioni agevolate in area non servite o mal servite. Ma il bisogno di banda larga è forte, la tecnologia c'è».

C'è competizione e differenza tra le tecnologie wired (via cavo) e wireless (senza fili)?
«Non c'è competizione, per noi l'importante è avere tutto il territorio servito dalla banda larga a disposizione di tutti, dalle istituzioni ai cittadini, dai lavoratori agli uomini d'affari, dalle imprese ai turisti. Lasciamo stare la tecnologia con

il rame che non funziona o ha problemi di performance. Oggi le aziende hanno bisogno di almeno 50 mb garantiti».

Come fare nell'immediato?

«Il primo suggerimento è quello di installare degli hot spot wi-fi all'interno dei Comuni per servire porzioni sempre più crescenti di territorio, a partire dalle aree industriali. Oggi Novara è in pole position con 13 hot spot. Altro suggerimento alle amministrazioni che si dotano di queste tecnologie è di creare reti "intranet" attraverso le quali distribuire le proprie applicazioni, software, accedere ai servizi di videosorveglianza, spesso preclusi senza questa banda, e alla telefonia Voip che garantisce risparmi che possono essere investiti nelle nuove tecnologie». (a.d.g.)

ECO RISUEGNO,
22 DICEMBRE 2010